

TEATRO Al "Ridotto" del Mercadante è l'applaudito autore, protagonista e regista del testo "Giuseppe Z."

Mazzotta, un'interpretazione maiuscola

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. "Basta bruciare il frumento. Bisogna bruciare il danaro. Viva l'Italia": è il monito che Giuseppe Z. lascia alla storia prima di essere giustiziato sulla sedia elettrica per avere attentato alla vita del presidente degli Stati Uniti d'America. Così cala il sipario su "Giuseppe Z.", testo e regia di Peppino Mazzotta (nella foto), rappresentato, in prima nazionale, al Ridotto del Mercadante tra gli applausi convinti, prolungati e meritati del pubblico. Maiuscola l'interpretazione del protagonista Mazzotta e altrettanto bravi Marco Di Prima (il compagno di cella), Salvatore D'Onofrio (il poliziotto) e Giulia Pica (la compagna di Giuseppe Z.).

UN EPISODIO ACCADUTO NEGLI ANNI '30. La dramma-

turgia si ispira a un fatto realmente accaduto negli anni trenta. Giuseppe Zangara, calabrese di Ferruzzano, classe 1900, il 15 febbraio del 1933 fu autore di un tentativo di assassinio ai danni di Franklin Delano Roosevelt a Miami, in Florida, durante il quale invece morì il sindaco di Chicago Anton J. Cermak.

IL MOMENTO CHE PRECEDE L'ESECUZIONE. Il testo del regista, l'attore braccio destro di Montalbano, dopo il momento dell'abbandono di Giuseppe da parte della sua compagna, si sviluppa tutto sulla sua reclusione fino al momento che precede la sua esecuzione capitale. "Joe" è interrogato da un poliziotto che cerca di capi-



re se fa parte di un movimento anarchico, se è stato assoldato dalla mafia di Chicago oppure se il suo è stato un gesto isolato. Per questo lo affianca nella cella a un detenuto che ha il compito di "farlo parlare". Giuseppe continua a sostenere la sua verità, incredibile per il poliziotto, che è quella di avere attentato alla vita del presidente perché in lui individua il nucleo del potere capitalista che tanta sofferenza causa al popolo.

TRA ISTINTO E NATURALITÀ. Giuseppe Z. è un semplice tutto istinto e naturalezza. Peppino Mazzotta lo definisce «uno di quei poveri molti, infelici e stolti, di padri infelici e stolti, che

non vuole lasciarsi dominare perché sa che la servitù non è necessità né fatalità né virtù. Uno di quegli incredibili, inconcepibili, inammissibili matti che non si possono rieducare né paternamente legittimare». In una società sull'orlo della distopia, vive l'utopica illusione che, uccidendo il presidente, che per lui «come persone è pure simpatica», e tutti quelli che vengono dopo, la gente si abitua a potere vivere senza questa figura istituzionale che l'artefice dell'aumento del potere oligarchico dei ricchi sulla pelle dei poveri che aumentano sempre di più. Il suo credo non trova origine in una ideologia perché non ne ha ma frutto del convincimento di dovere compiere "una missione universale di riscatto, per tutti i sottomessi del mondo".

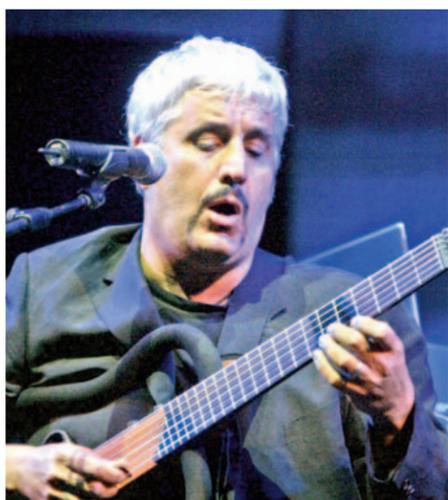
UNA SCELTA DIREZIONALE.

La motivazione di questa missione è chiaramente esplicitata nelle note di regia: "In un momento storico in cui il modello di sviluppo è centrato sul denaro e la demarcazione netta tra i pochi che lo controllano e i molti che lo subiscono; in un'epoca di terrorismi scellerati orientati a sostituire un sistema di potere con un altro; in una congiuntura economica in cui l'idea della cosa "merce" da ideologia si è trasformata in monoteismo dogmatico fanatico e integralista; la parabola di Giuseppe ci dice che, poiché la Storia è il male, il bene si potrà attingere soltanto andando in direzione contraria". Le scene sono di Grazia Iannino, i costumi di Marianna Carbone, il disegno luci di Cesare Accetta, le musiche di Ciro Riccardi. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale.

STASERA L'APPUNTAMENTO CON TANTI OSPITI

"Je sto vicino a te", al Palapartenope l'evento per celebrare Pino Daniele

NAPOLI. Torna stasera, per il terzo anno al Palapartenope "Je sto vicino a te", l'omaggio a Pino Daniele (nella foto) voluto dal fratello Nello con il Comune di Napoli. Peppe Barra, Dodi Battaglia dei Pooh, Nino Buonocore, Nino D'Angelo, Sal Da Vinci, Fabio De Caro, Maurizio de Giovanni, Tony Esposito, Marina Mulopulos, i 99 Posse e Marco Zurzolo gli artisti attesi sul palco, insieme a sorprese



dell'ultimo momento. Sul palco anche una band formata da Flex Aiello, Paolo Badà, Diego Imparato, Tony Panico, Lino Pariota, Claudio Romano e Tony Cercola. Warm up a cura di dj Roberto Funaro. Quest'anno, per evitare coincidenze con la proiezione al

San Carlo del docufilm di Giorgio Verdelli "Il tempo resterà", dedicato al cantautore napoletano, l'appuntamento è stato anticipato a stasera alle ore 21, per entrare a mezzanotte di domani, giorno in cui il "Lazzaro Felice" avrebbe compiuto 62 anni.

INTERPRETATO DALL'ATTORE FRANCESCO CORDELLA

I miti greci a San Domenico Maggiore con "Dedalo ed Icaro" riscritto da Russo

NAPOLI. Ultimi emozionanti appuntamenti presso il complesso di San Domenico Maggiore a Napoli, dove, per il ciclo di letture "Miti, Favole e Altre Storie" nato in seno al progetto "Giocattoli non se pазea", questa mattina alle ore 11 si darà voce in ad un mito immortale come quello di "Dedalo ed Icaro" letto in napoletano, inglese e neogreco. Riscritto e riadattato in napoletano dalla penna creativa di Roberto Russo (nella foto), attento scrittore e drammaturgo nonché moderno rappresentante della "Nuova Drammaturgia Napoletana", ed interpretato da un attore come Francesco Cordella, ben noto per la partecipazione a fiction di successo, il mito greco verrà introdotto dallo psichiatra Gianluca Ficca che ne ha curato anche la traduzione in americano. Ribellione, desiderio di trasgredire, ebbrezza per nuove e pericolose esperienze e voglia di rischiare sono solo alcune delle spinte che muovono Icaro nella



sua scelta di andare oltre e sono proprio alcune delle pulsioni che spingono molti di noi a scegliere prodotti contraffatti a danno di quelli originali. Questo è il tema di fondo in cui si inserisce il ciclo di letture ideato, promosso e organizzato dall'associazione "Il museo del vero e del falso", il cui presidente Gino Giamundo da anni è impegnato nel diffondere e promuovere la cultura della legalità.

GIUSEPPE GIORGIO

ZUKERMAN E BRONFMAN

Due solisti super oggi al San Carlo

NAPOLI. Stasera alle ore 20.30 nuovo appuntamento della stagione di concerti del teatro San Carlo. Sul palcoscenico si esibiranno due solisti d'eccezione, il violinista Pinchas Zukerman e il pianista Yefim Bronfman (nella foto), in un programma che include tre classici della



musica da camera: la Sonata n. 17 in do maggiore k 296 di Wolfgang Amadeus Mozart; la Sonata n. 4 in la maggiore op. 162 D. 574 di Franz Schubert (1797-1828) e la Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24 "La Primavera" di Ludwig van Beethoven (1770-1827). Ad aprire il programma della serata è la Sonata n. 17 in do maggiore k 296 composta da Wolfgang Amadeus Mozart.

IL VOLUME DEDICATO AL CANTAUTORE, PUBBLICATO DA "APEIRON EDIZIONI", È STATO PRESENTATO ALLA LIBRERIA "RAFFAELLO"

L'arte di Ciro Sciallo raccontata nel testo di Silvana Tranchino

NAPOLI. "Sciallo in concerto" è il testo scritto da Silvana Tranchino, pubblicato da "Apeiron Edizioni", dedicato a Ciro Sciallo, cantautore napoletano che ha saputo portare la musica, la cultura e la tradizione napoletana oltre i confini regionali e nazionali. Il libro contiene foto, interviste, musiche e aneddoti che raccontano la vita, la carriera e la passione per la musica di un figlio verace di una Napoli che non si arrende e che proprio attraverso la musica rivendica un riscatto culturale.

La presentazione del testo (nella foto) è avvenuta presso la libreria "Raffaello" in via Kerbaker, al Vomero, durante la quale Ciro Sciallo ha intrattenuto il pubbli-



co raccontando episodi della sua carriera sin dagli albori e cantando alcuni dei suoi successi: uno su tutti "Acqua 'e mare". Nella sua esperienza tanti gli incontri significativi, tra questi quello con Amii Stewart e con Sergio En-

drigo da cui è nato il video ed una versione originale della canzone "Io che amo solo te", tratto dal suo cd "Giorni difficili" ("Lucky Planets"), un disco di brani italiani composti dallo stesso Sciallo. È stato protagonista di un vi-

deo documentario girato dalla televisione svizzera, con Caetano Veloso e Gilberto Gil, relativo all'incontro musicale e culturale tra Napoli e Bahia.

«Da sempre mi interessa ai fenomeni musicali - racconta Silvana Tranchino, l'autrice di "Sciallo in concerto" - ed ho sentito la necessità di parlare di Sciallo e delle contaminazioni musicali che ha fatto con il jazz, il tango e la bossa nova. Nel libro ci sono la biografia del cantante, articoli, interviste e le mie recensioni dei suoi concerti dal 2011 ad oggi. Inoltre ci saranno anche contenuti di Carlo Delle Piane e di Peppe Lanzetta». La presentazione del libro è stata pure un'occasione per lancia-

re il prossimo lavoro discografico di Ciro Sciallo. «Avere un libro dedicato alla mia persona ed alla mia carriera - afferma il cantautore napoletano - è una bella soddisfazione. Ringrazio Silvana Tranchino per il lavoro che ha svolto. Ad aprile ci sarà il mio nuovo disco ed inizierà la tournée. Nel disco ci sono messaggi importanti che voglio comunicare attraverso la mia musica. In alcuni pezzi ci sarà anche Pino Daniele senza mai nominarlo esplicitamente. Lui è un grande artista che ha spianato la strada a molti di noi. La tradizione napoletana è importantissima. Nella mia carriera c'è sempre stato spazio per la solidarietà».

MARCO ALTORRE